

scrissi; nè vuol patir, che da niuno sia fatto torto all' predetti, sì dalli amici contro le capitulazioni, come dalli nimici, volendosene al tutto vendicare. È uomo, che per la continua pratica, che ha avuto già tanti anni, che è nell' imperio, intende molto bene tutte le cose, e le risolve il più delle volte in meglio. Ama la pace, e se non è provocato non si muove a far guerra con niuno principe, conoscendo che la quiete gli lascierà godere, il resto del tempo che viverà, pacificamente l' imperio, dove che la guerra gli potria esser causa di molti strani accidenti, dubitando forse, per non poter lui andar all' imprese in persona, sì per esser vecchio, come per altre cause, e forse per aver l' inimico in casa, di perder in poche ore quello ha acquistato in molti anni. E fa un altro buon effetto, che risparmia la sua gente e il denaro, che tornerà a beneficio grande del successore suo. Di tanti figlioli e nepoti, che aveva sua maestà non si trova ora se non uno figliolo, che è sultan Selim, ed uno figliolo del detto Selim, nominato sultan Murat, dopo la morte del qual Gran-Signore non si dee credere, e nè meno imaginare, che abbia ad esser altri che sultan Selim che succeda, se non in caso che sua maestà vivesse ancor anni dieci in circa, che allora potria esser più desiderato sultan Murat, per aver un signore giovane, acciò potessero far qualche impresa, essendo li soldati desiderosi di far faccende, per esser tanto tempo, che sono stati indarno, e tanto più che a quel tempo sultan Selim sarà vecchio, e d' altra natura non al proposito loro, come saria sultan Murat; e già se ne ragiona: ma sia come si voglia, si dee credere, che per dar qualche principio alla vittoria, vorrà attaccarsi alla più debole impresa: però debbon temer quelli principi, o repubbliche che sono più deboli delle altre.